SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

233ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2002

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-5

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 7-34

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge 2

SULLA MOSTRA DEDICATA ALL'11 SETTEMBRE 2001

PRESIDENTE 3

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2002 4

ALLEGATO B

GRUPPI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione 7

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 7

Assegnazione 7

Richieste di parere 11

Ritiro 12

GOVERNO

Trasmissione di documenti 12

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 12

INTERROGAZIONI

Annunzio 4

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 12

Interpellanze 14

Interrogazioni 16

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 34

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 19,08.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 1º agosto.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che il Governo ha presentato i seguenti disegni di legge di conversione di decreti-legge: in data 4 settembre 2002 il disegno di legge n. 1686, di conversione del decreto-legge 4 settembre 2002, n. 193, in materia di servizi pubblici; in data 6 settembre 2002 il disegno di legge n. 1689, di conversione del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa pubblica; infine, in data odierna, il disegno di legge n. 1692, di conversione del decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195, recante norme sulla sanatoria dei lavoratori immigrati.

Sulla mostra dedicata all'11 settembre 2001

PRESIDENTE. Informa dell'iniziativa assunta dal Senato, in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia, per commemorare i tragici eventi verificatisi lo scorso 11 settembre. Si tratta di una mostra dal titolo «11 settembre 2001: così il mondo l'ha visto», che verrà inaugurata mercoledì prossimo presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani

alla presenza del Presidente della Repubblica e dell'Ambasciatore statunitense Mel Sembler. A corredo della mostra, che proseguirà con apertura al pubblico fino alla fine del mese, è stato predisposto materiale su supporto elettronico e cartaceo contenente, tra l'altro, il dibattito tenutosi in quella occasione al Senato.

Dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno della seduta del 17 settembre.

La seduta termina alle ore 19,20.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 19,08).*

Onorevoli colleghi, buon pomeriggio e ben trovati; mi auguro che tutti abbiano trascorso un periodo di riposo lungo e prolungato oltre che meritato, perché sono necessari anche i riposi. Do il benvenuto all'Aula (seppure a ranghi ridotti).

Si dia lettura del processo verbale.

PACE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1º agosto 2002.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bobbio Norberto, D'Alì, De Martino e Sestini.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Dini, per partecipare ai lavori della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Budin, Danieli Franco, De Zulueta e Provera, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Compagna e Manieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa; Boldi, per partecipare ad Amsterdam al *meeting* sull'osteoporosi.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 4 settembre 2002, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle attività produttive:

«Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2002, n. 193, recante misure urgenti in materia di servizi pubblici» (1686).

In data odierna il predetto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 8ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 6 settembre 2002, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, recante misure urgenti di controllo, trasparenza e contenimento della spesa pubblica» (1689).

In data odierna, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195, recante disposizioni urgenti per l'emersione del lavoro irregolare» (1692).

Sulla mostra dedicata all'11 settembre 2001

PRESIDENTE. Comunico che mercoledì 11 settembre, data nella quale ricorre il primo anniversario dei tragici eventi verificatisi l'11 settembre 2001 negli Stati Uniti d'America, inaugurerò una mostra, una sorta di *memorial day*, che si terrà nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani con la quale si intende ricordare quel giorno.

L'inaugurazione della mostra si terrà alla presenza del Presidente della Repubblica, che ci onorerà della sua partecipazione, e dell'ambasciatore degli Stati uniti d'America Sembler, che ci ha fornito parte del materiale che sarà in essa esposto.

Si tratterà di una mostra sobria, ma anche efficace. Presenteremo in formato molto grande, a misura di manifesto, le prime pagine dei principali quotidiani di tutto il mondo, nonché italiani, del 12 settembre 2001.

In quell'occasione (non solo ai senatori, ma anche ai visitatori) consegneremo un DVD che contiene le prime immagini televisive e le telecronache di quel giorno (tratte dai telegiornali), oltre ad immagini mandate in onda dalle televisioni americane e relative ai dibattiti che si sono svolti, con i commenti che furono fatti in quel periodo: più in generale, daremo conto di quanto accadde in quella giornata.

Ricorderete, inoltre, che martedì 11 settembre 2001 il Senato era chiuso, esattamente come avverrà quest'anno. Si tenne però un dibattito, in Aula, alla ripresa dei lavori, il successivo 18 settembre: consegneremo (come ho detto, non solo ai senatori, ma anche ai visitatori) un consistente volume contenente tutti gli interventi che furono svolti per quella circostanza.

Il terzo materiale che verrà distribuito è rappresentato dal fascicolo, predisposto lo scorso anno, riguardante la settimana dall'11 al 18 settembre 2001 e contenente tutte le «reazioni» della stampa, le prime pagine dei giornali e i principali articoli pubblicati. Anche questo volume sarà distribuito gratuitamente.

La mostra, ovviamente, non è riservata solo ai senatori, e rimarrà aperta fino alla fine di settembre, accogliendo il pubblico che intenderà visitarla. È stata organizzata molto frettolosamente, ma ritengo che il risultato sia eccellente.

Ho comunicato questa iniziativa ai Vice Presidenti e ai senatori questori (che fin da adesso ringrazio per la collaborazione che mi hanno fornito durante il passato mese di agosto), oltre ai Presidenti dei Gruppi parlamentari. Credo che i senatori abbiano già ricevuto nelle caselle il cartoncino di invito alla mostra.

In questo momento ribadisco all'Assemblea l'invito a partecipare, pregando i senatori di essere presenti o comunque di visitare questa mostra che – ripeto – è certamente sobria, ma efficace ed anche, per alcuni aspetti, drammatica, perché rivedremo su schermi piuttosto grandi le immagini di quel giorno.

È un modo con cui riteniamo di onorare la memoria di quel giorno e, così come è stata anche intitolata la mostra, «Per non dimenticare»: non solo per non dimenticare ciò che accadde quel giorno, ma anche le parole che abbiamo pronunciato in quella giornata e nei giorni successivi.

Ringrazio, quindi, nuovamente in questa sede il Presidente della Repubblica per aver accolto l'invito ad essere presente con noi, l'ambasciatore Sembler, che ci ha aiutato nell'organizzazione, e tutti voi per la vostra presenza.

Individuerò la modalità più opportuna per distribuire il suddetto DVD a ciascun senatore, probabilmente cercando di recapitarlo in ogni caso nelle caselle, fermo restando il fatto che sarà disponibile per i senatori e per tutti i visitatori della mostra nelle sale antistanti alla sala Zuccari durante i giorni in cui si svolgerà la mostra medesima.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interpellanze e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 17 settembre 2002

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 17 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. AZZOLLINI ed altri. – Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente alla denominazione e al contenuto della legge finanziaria. Delega al Governo in materia di conti pubblici (1492).

– MORANDO ed altri. – Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, relativamente al Titolo I, IV e V, in tema di riforma delle norme di contabilità pubblica (1548).

2. Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848) *(Collegato alla manovra finanziaria).*

– STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici (357).

– RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici (629).

– MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici» (869).

(Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).

La seduta è tolta *(ore 19,20).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 21,15

Allegato B

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Con lettera del 31 luglio 2002 il senatore Frau ha dichiarato di aderire, a decorrere dal 1º agosto 2002, al Gruppo per le Autonomie, cessando di far parte del Gruppo di Forza Italia.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, fatto a Maputo il 14 dicembre 1998 (1688)
(presentato in data **06/09/02**)

Ministro salute
(Governo Berlusconi-II)
Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (1690)
(presentato in data **06/09/02**)

Sen. CICCANTI Amedeo
Statizzazione dell'Istituto Musicale «G. Spontini» di Ascoli Piceno (1687)
(presentato in data **04/09/02**)

Sen. BATTISTI Alessandro
Istituzione della provincia di Sulmona (1691)
(presentato in data **09/09/02**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

Commissioni 1º e 11º riunite
Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 2002, n. 195, recante disposizioni urgenti per l'emersione di lavoro irregolare (1692)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, 8º Lavori pubb., 12º Sanità, Commissione straordinaria diritti umani, Commissione parlamentare questioni regionali; È stato inoltre deferito alla 1º Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data **09/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. GUBETTI Furio ed altri
Istituzione del premio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'innovazione nella pubblica amministrazione (1479)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio
(assegnato in data **06/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di accertare le cause dei fenomeni degenerativi intervenuti nei comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, con riferimento ad episodi di corruzione, concussione e di illecito finanziamento ai partiti (1623)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio
(assegnato in data **06/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Regione Umbria
Riconoscimento del 4 ottobre, San Francesco d'Assisi, quale giorno festivo dedicato alla pace ed al dialogo (1627)
previ pareri delle Commissioni 5º Bilancio, 11º Lavoro
(assegnato in data **06/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. MARINO Luigi ed altri
Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione (1653)
(assegnato in data **06/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. MANFREDI Luigi ed altri
Modifica all'articolo 9 della Costituzione (1658)
previ pareri delle Commissioni 13º Ambiente
(assegnato in data **06/09/02**)

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. TAROLLI Ivo ed altri
Riordino delle attività delle Autorità indipendenti e nuove norme in materia di vigilanza sui fondi pensione. Delega al Governo per l'adeguamento della disciplina vigente (1673)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **06/09/02**)

4ª Commissione permanente Difesa
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Disposizioni relative all'avanzamento degli ufficiali in posizione di ausiliaria (1584)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 6º Finanze
(assegnato in data **06/09/02**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. RIPAMONTI Natale, Sen. MARTONE Francesco
Istituzione di una imposta di bollo sulle transazioni valutarie a carattere speculativo (1603)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **06/09/02**)

6ª Commissione permanente Finanze
Sen. ROLLANDIN Augusto Arduino Claudio
Riconoscimento di un credito d'imposta per le opere di bonifica dall'amianto (1630)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 13º Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Sen. DEL TURCO Ottaviano ed altri
Disciplina dell'attività radiotelevisiva (1391)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 10º Industria, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Sen. PEDRIZZI Riccardo
Disposizioni per i progetti di adeguamento della strada statale Pontina n. 148 nel tratto Roma-Latina (1629)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

10ª Commissione permanente Industria
Sen. VENTUCCI Cosimo
Istituzione del registro nazionale delle imprese italiane all'estero – Business Communities (183)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio
(assegnato in data **06/09/02**)

10ª Commissione permanente Industria

Sen. VALDITARA Giuseppe

Garanzia della libera concorrenza tra imprese nel mercato dell'installazione e manutenzione di impianti (1580)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **06/09/02**)

10ª Commissione permanente Industria

Sen. GUERZONI Luciano

Istituzione del marchio «Made in Italy» per i capi del tessile e dell'abbigliamento prodotti interamente in Italia (1595)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **06/09/02**)

10ª Commissione permanente Industria

Sen. BASTIANONI Stefano

Istituzione del marchio « Made in Italy » per la tutela della qualità dei prodotti italiani (1646)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee

(assegnato in data **06/09/02**)

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. DI SIENA Piero ed altri

Misure per l'estensione dei diritti dei lavoratori e la diminuzione del carico fiscale per le piccole imprese (1569)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 9º Agricoltura, 10º Industria, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **06/09/02**)

11ª Commissione permanente Lavoro

Sen. TREDESE Flavio ed altri

Delega al Governo per la revisione del riparto degli oneri a garanzia del sistema di tutela delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri dipendenti da pubbliche amministrazioni (1609)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

(assegnato in data **06/09/02**)

12ª Commissione permanente Sanità
Sen. BIANCONI Laura ed altri
Delega al Governo in materia di interventi a favore di soggetti affetti da epilessia e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (1654)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 8º Lavori pubb., Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

13ª Commissione permanente Ambiente
Sen. FLORINO Michele ed altri
Interventi per la salvaguardia della città di Napoli (1582)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 10º Industria, 12º Sanità , Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

Commissioni 1º e 2º riunite
Sen. CARUSO Antonino ed altri
Modifica degli articoli 15, 68 e 105 della Costituzione e istituzione dell'Alta Corte di Giustizia (1642)
(assegnato in data **06/09/02**)

Commissioni 5º e 9º riunite
Sen. IOANNUCCI Maria Claudia
Delega al Governo per la revisione della normativa sulla montagna (1617)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 10º Industria, 12º Sanità , 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **06/09/02**)

4ª Commissione permanente Difesa
Sen. MANFREDI Luigi ed altri
Modifica dell'articolo 4, comma primo, lettera c), della legge 14 aprile 1957, n. 277, recante Istituzione in Roma di un Museo storico della Liberazione (1660)
previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz.
(assegnato in data **09/09/02**)

Disegni di legge, richieste di parere

Sul disegno di legge: «Nuove norme in favore di pazienti stomizzati ed incontinenti» (119), già deferito, in sede referente, alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª e della 11ª Commissione, è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, ritiro

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 settembre 2002, ha ritirato il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2002, n. 187, recante rideterminazione dei termini di scadenza relativi agli organi amministrativi dell'Associazione italiana della Croce Rossa» (1685), presentato al Senato il 20 agosto 2002, ai fini della sua ripresentazione alla Camera dei deputati.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina dell'avvocato professor Vincenzo Mungari a Commissario straordinario dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (30).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso l'Ufficio degli affari generali e legali del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 22 agosto al 6 settembre 2002)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 42

BETTAMIO: sulla disciplina del noleggio delle unità da diporto (4-02395) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

BEVILACQUA ed altri: sulle ispezioni effettuate all'Accademia di Belle Arti di Roma (4-01026) (risp. CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BEVILACQUA: sull'acquisto di biglietti e prenotazioni da parte di agenzie di viaggio (4-01473) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

CICCANTI: sui collegamenti aerei tra Ancona e Milano (4-01915) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

COLETTI: sull'elevazione di Pescara a Direzione marittima e di Ortona a Capitaneria di porto (4-01851) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

CREMA: sulla sciagura dell'elisoccorso del servizio 118 avvenuta a Grosseto (4-00594) (risp. MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

DE PETRIS: sull'attività di pesca turismo (4-02137) (risp. MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

FASOLINO: sui servizi erogati dall'ente EDISU di Napoli (4-01154) (risp. CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

FLORINO: sull'Università degli studi di Napoli Federico II (4-00278) (risp. CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

GRECO: sull'Ente nazionale assistenza al volo di Fiumicino (4-01872) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

GRUOSSO: sulla chiusura della biglietteria FS della stazione di Potenza (4-01076) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

IOVENE e BRUTTI Paolo: sull'installazione del nuovo radar situato presso l'aeroporto Milano Malpensa (4-00689) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

LAURO: sull'acquisto di biglietti e prenotazioni da parte di agenzie di viaggio (4-01421) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

MALABARBA: sulla realizzazione di piste ciclabili lungo la dismessa ferrovia Circumetnea (4-00719) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

sulla certificazione per l'avvenuto addestramento di base del personale navigante (4-01756) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

MARITATI ed altri: sul riconoscimento dello status di rifugiato (4-01514) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

MASCIONI: sui collegamenti aerei tra Ancona e Milano (4-02082) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

RIPAMONTI: sull'utilizzo di prodotti chimici per la pulizia di treni (4-00958) (risp. MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

sul fondo di solidarietà per i familiari delle vittime dell'incidente di Linate (4-02577) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

RONCONI: sui materiali usati nella costruzione dei treni Eurostar (4-00144) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

SAMBIN: sulla crisi delle compagnie di navigazione interessate alla demolizione dei navigli (4-01112) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

SPECCHIA: sull'Autorità portuale di Brindisi (4-01418) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

sull'installazione dei metal detector presso l'aeroporto di Brindisi (4-01929) (risp. MAMMOLA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

STANISCI: sull'efficienza dei sistemi visivi dell'aeroporto di Brindisi (4-00930) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

sul passaggio di alcuni scali aeroportuali dall'amministrazione militare a quella civile (4-01416) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*)

TURRONI: su presunte irritualità verificatesi nelle convocazioni delle sedute consiliari presso il comune di Milano (4-01287) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

Interpellanze

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Per sapere se di fronte ai gravissimi provvedimenti antidemocratici adottati da organi dello Stato spagnolo con lo scioglimento del Partito Nazionalista dei Paesi Baschi *«Batasuna»* in spregio ai principi di libertà propri della Costituzione italiana e dell'ordinamento dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, egli non intenda astenersi da prestare la funzione di *teste* nell'imminente matrimonio della figlia del Presidente del Governo spagnolo José Maria Aznar atteso che questo atto trascenderebbe nelle attuali circostanze il lodevole e semplice – anche se in vero inusuale ed esagerato secondo il costume delle normali relazioni tra uomini di Stato europei non appartenenti a famiglie reali regnanti – e assumerebbe il significato condannevole di un atto di antidemocratica solidarietà nei confronti del *premier* Aznar e della sua politica franchista.

(2-00231)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e ai Ministri per le riforme istituzionali e la devoluzione e della giustizia.* – Per conoscere:

quali iniziative intendano assumere, in sede di Consiglio Europeo dell'Unione Europea e di Consiglio Atlantico della Alleanza dell'Atlantico del Nord nonchè sul piano bilaterale dei rapporti con lo Stato spagnolo, di fronte alle gravissime violazioni dei princìpi propri dello Stato costituzionale delle libertà e dello Stato di diritto e dei principi di rispetto e tutela delle minoranze nazionali e del pluralismo democratico cui la Unione Europea si informa e per la cui difesa politica e militare la Alleanza Atlantica è stata costituita e opera, fino alla adozione di drastiche misure di *ingerenza umanitaria* da parte della NATO e delle Nazioni Unite, contro le gravissime misure antidemocratiche adottate da organi dello Stato spagnolo contro il Partito Nazionalistico Basco *«Batasuna»* democraticamente rappresentato al Parlamento della Comunità Autonoma Basca, alle *Cortes Spagnole* e al Parlamento Europeo, aprendo nuovi dolorosi spazi al crudele terrorismo dell'ETA e allontanando la possibilità di una

soluzione politica e pacifica del problema basco, e con ciò facendo ripiombare la Spagna al cospetto del mondo libero nel clima del fascismo franchista e dell'opposto e correlativo stalinismo della dolorosa guerra civile.

(2-00232)

COSSIGA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che l'interpellante per tradizione antica familiare, anche consacrata dal sangue, e per passione personale si professa un patriota repubblicano, nel solco della tradizione risorgimentale e resistenziale, e perciò ripudia ogni forma di nazionalismo e respinge nettamente il revanscismo proprio del fascismo, che divise l'Italia, la portò alla guerra e alla sconfitta e la consegnò al nazismo;

che l'interpellante ritiene che, anche nella prospettiva nell'unità europea, non vi sia spazio per porre da parte di alcuno problemi di mutamenti di confine, né nei nostri confronti, né a nostro vantaggio, ma che questa decisione ci dia da parte nostra il diritto di pretendere il riconoscimento etnico, culturale, linguistico, e di dignità storica per le minoranze italiane fuori dello Stato italiano, ma anche ci imponga il dovere del rispetto dei diritti e della dignità storica e culturale delle minoranze che vivono nell'ambito dello Stato Italiano,

l'interpellante chiede di sapere se Egli, nella Sua responsabilità di Capo dell'Esecutivo della Repubblica Italiana, Stato democratico la cui Costituzione riconosce le minoranze etnico-linguistiche e ne tutela la dignità storica, culturale e tradizionale e quale responsabile della politica estera e comunitaria dello Stato, non ritenga suo potere e suo dovere impedire al Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Gianfranco Fini, di tenere a Bolzano un comizio in favore del «sì» alla richiesta referendaria avanzata da Alleanza Nazionale e dagli ambienti del revanscismo nazionalista fascista di quella città, perché venga abolita la denominazione di «Piazza della Pace», saggiamente sostituita a quella di «Piazza della Vittoria» dall'Amministrazione Comunale presieduta da un prudente Sindaco del gruppo italiano, esule da Zara, città italiana trasferita per effetto della sconfitta fascista alla Repubblica croata;

al fine di non far assumere al Governo della Repubblica la grave responsabilità di riaprire un contenzioso pacificamente risolto con le nuove forme di autonomia concesse alla provincia di Bolzano (Land Südtyrol) in attuazione degli accordi di Parigi De Gasperi-Gruber e del «Pacchetto» trilateralmente approvato da: Governo italiano, Comunità tedesca e Governo austriaco e considerato un modello di soluzione dei problemi delle minoranze;

e ciò a tutela anche della dignità e della credibilità del nostro Paese a livello di Unione Europea, considerato che il Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, on. dottor Gianfranco Fini, è rappresentante del nostro Paese nella Convenzione di Laecken, incaricata di formulare una proposta di nuovo Statuto dell'Unione, statuto che dovrà consacrare anche a livello

comunitario il principio del pluralismo etnico, culturale e linguistico e del riconoscimento dei diritti civili e politici delle minoranze;

nonché per tutelare i buoni rapporti con la amica Repubblica d'Austria;

salvo che naturalmente il Governo italiano, discostandosi dalla cinquantennale politica democratica dell'Italia, non intenda seguire la politica autoritaria e antidemocratica di compressione delle minoranze, perseguita dal Governo centralista del post-franchista José Maria Aznar, cui con tanta simpatia il Suo Governo guarda.

(2-00233)

Interrogazioni

SERVELLO, BEVILACQUA, DELOGU, PEDRIZZI, VALDITARA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni e le attività culturali, delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

non è possibile concedere alcunché al mondo del calcio senza un segnale concreto di cambiamento dell'attuale costume oltre che di strategia;

lo Stato può intervenire a precise condizioni e solo dopo l'adozione di interventi significativi da parte delle società ed organizzazioni del calcio professionistico, in ragione della loro rilevanza sociale, essenzialmente in due modi:

rateizzazione dei debiti fiscali;

credito agevolato per il rientro del debito, attraverso il Credito sportivo;

la concessione di questi benefici potrà essere data singolarmente ad ogni società per azioni che presenti un piano per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario (entro tre anni) ed economico (entro un anno) nonché il bilancio di previsione attivo per il primo anno di gestione susseguente alla fruizione dei benefici suddetti;

il mancato raggiungimento di tali obiettivi dovrebbe comportare sanzioni amministrative (multe) e penali (in caso di dichiarazioni non prudenziali e/o false), le prime in solido con gli Amministratori e le seconde personali, secondo le norme vigenti, oltre che l'obbligo di integrale restituzione dei benefici, anche mediante procedure coattive;

come contropartita immediata a tali garanzie si dovrebbe adottare un provvedimento che, basandosi sulla specificità del settore, della crisi in atto e dell'eccessiva onerosità sopravvenuta per i contratti in essere, tagli del 30 per cento tutti i compensi in corso nel settore collocabili al di sopra di un minimo retributivo fissato d'intesa con i sindacati (allenatori, giocatori, altri tecnici, dirigenti, eccetera) e le organizzazioni sportive, a partire dal 1° ottobre 2002;

per il solo effetto del taglio degli ingaggi dei calciatori, tutte le società di serie A rientrerebbero automaticamente tra le società con bilanci

attivi (il monte ingaggi della sola serie A per il 2002-2003 è previsto in 810 milioni di euro, mentre la perdita operativa – differenza tra costi e ricavi – di tutte le società di serie A è stata lo scorso anno, complessivamente, di circa 300 milioni di euro);

le singole società saranno, ovviamente, libere di non ridurre gli ingaggi e gli stipendi, rinunciando alle provvidenze di legge (è quello che probabilmente faranno i club maggiori con alle spalle azionisti disposti a ripianare le ingenti perdite);

queste società, se vorranno le provvidenze di legge, dovranno riequilibrare le perdite insorgenti aumentando immediatamente il capitale sociale per un ammontare pari alle perdite prevedibili moltiplicato per gli anni di beneficio fiscale richiesti;

una tale soluzione permetterebbe di rimediare agli errori ed alle distorsioni del passato (senza penalizzazioni eccessive per chi beneficia attualmente di particolari contratti), ridarebbe moralità al mercato (spostando «star» di valore verso club che possono permettersi gli oneri corrispettivi) ed, al contempo, ridimensionerebbe ingaggi, eccessivamente gonfiati, per mediocri «panchinari»;

senza questo ridimensionamento regolamentato, le alternative sono destinate ad essere il non pagamento degli stipendi per mesi (il caso Lazio dovrebbe insegnare qualcosa), le furberie e, in fondo al tunnel, il ripetersi di altri casi «Fiorentina»,

gli interroganti chiedono di conoscere quali siano gli orientamenti del Governo ed i provvedimenti che si intenda adottare.

(3-00601)

BONFIETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Considerato che le Organizzazioni sindacali dei ferrovieri dell'Emilia-Romagna hanno proclamato uno sciopero per il 7 e l'8 settembre 2002 per denunciare il continuo susseguirsi di episodi criminosi, sia nei confronti del personale che dei passeggeri, che si verificano con sempre maggiore frequenza sui treni notturni, si chiede di conoscere quali iniziative si intenda prendere, ad iniziare dall'aumento della presenza di agenti di polizia ferroviaria su ogni tipo di convoglio, per garantire al meglio la sicurezza del trasporto ferroviario per tutti i cittadini.

(3-00602)

BATTISTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della salute.* – Premesso:

che nei giorni precedenti il ferragosto si aveva notizia di un intensificarsi di sbarchi di immigrati in Puglia ed in Sicilia, fenomeno peraltro già verificatosi nel periodo estivo negli anni precedenti;

che gli organi di stampa, in data 15 agosto 2002, riportavano gli appelli della Caritas che denunciavano l'aumento degli sbarchi e il totale immobilismo del Governo;

che solo negli ultimi giorni sono sbarcati 65 pachistani e iracheni a Capo Rizzuto, 76 dal Bangladesh e dalla Liberia a Linosa, 89 iracheni e

pachistani a Ragusa, 58 sudanesi nel Trapanese, 60 ancora a Linosa e 61 a Lampedusa. Dall'inizio dell'anno sono circa 5.000 gli arrivi nelle isole Pelagie con un aumento del circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente;

che la situazione è gestita da veri e propri racket: gli albanesi in Puglia, i turchi in Calabria, gli algerini e i tunisini in Sicilia; i delinquenti, quelli veri, scelgono ben altre vie per entrare;

che non si capisce come vengano gestite le domande d'asilo come nel caso dei 928 curdi del campo di Bari-Palese che attendono da marzo una definizione giuridica e, nel frattempo, sono costretti a vivere una situazione disumana;

che il 17 agosto si sono verificati altri 155 sbarchi a Lampedusa che vengono ad aggravare una situazione già compromessa e il Governo tace; la Croce Rossa è stata costretta a lasciare l'isola per il mancato rinnovo della convenzione con la Prefettura di Agrigento: il Governo sa, ma tace;

che dopo quei 155 altri arrivi, giorno dopo giorno, l'unica risposta della Maggioranza sono quei manifesti che coprono i muri delle nostre città che ci spiegano come ormai con la legge Bossi-Fini è finita l'immigrazione: propaganda e nulla più;

che il 19 agosto vengono trasferiti circa 200 immigrati facendo uso di una nave di linea costretta a lasciare a terra altrettanti turisti che avevano regolarmente pagato e che ovviamente hanno vivacemente protestato, i quali a stento sono stati calmati da quei pochi Carabinieri lasciati, verrebbe da dire abbandonati, sull'isola;

che sono poi stati utilizzati per la prima volta due C 130 dell'Aeronautica militare i cui esponenti hanno poi avuto modo di criticare duramente questa scelta sia per i rilevanti costi dell'operazione (un C 130 costa circa 15.000 euro l'ora), sia per aver sottratto i velivoli ad altre importanti operazioni in cui erano impegnati;

che è evidente agli occhi di tutti che il Governo non è in grado di assicurare quel minimo trattamento umano dovuto in osservanza delle leggi internazionali e non è in grado altresì di gestire l'ordine pubblico se non con inutili azioni repressive, non è in grado di tutelare i cittadini che lavorano o trascorrono le feste sulle coste italiane, produce allarme, disagio e trattamenti incivili non essendo in grado di gestire nessun tipo di emergenza,

si chiede di conoscere i dati reali e l'esatta ricostruzione di quanto accaduto nonché quali siano gli intendimenti del Governo per il futuro.

(3-00603)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SALERNO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che in questi giorni ha fatto tristemente scalpore l'incredibile notizia di una proposta del sindaco della città di Torino di dotare e mettere a

disposizione dei tossicodipendenti, a cura del Comune, apposite strutture per drogarsi;

che l'atto di propinarsi ed assumere droga non è che la risultante della beni più grave piaga della tossicodipendenza rappresentata in questi anni da una tragica statistica di morti, reati, violenze di ogni genere, illegalità, Aids e disperazione sociale;

che la legge reprime e contrasta il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti e, pertanto, non si capisce come possa essere possibile separare l'uso anche personale di tali sostanze dal «mercato» che procaccia e procura la droga;

rilevata la particolare gravità di una proposta che di fatto legittimerebbe uno degli anelli di questa nefasta ed illegale catena di disperazione sociale e scatenerebbe grave sconcerto ed allarme nell'opinione pubblica e nelle famiglie,

si chiede di sapere:

se l'iniziativa del Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, sia legittima sotto il profilo della legge in vigore o non prefiguri una istigazione od un favoreggiamento a compiere reati;

qualora tale considerazione corrispondesse a quest'ultima fattispecie, quale iniziativa si intenda assumere per contestare al Sindaco tale iniziativa che incoraggerebbe, di fatto, il grave fenomeno criminale e sociale della commercializzazione degli stupefacenti.

(4-02867)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso:

che nella serata del 18 agosto 2002 si è svolta allo stadio di calcio di Ancona la partita Ancona-Ascoli, che ha richiamato una folta compagine di cittadini e tifosi ascolani in una serena trasferta anconetana;

che le due tifoserie sono state opportunamente tenute separate per evitare contatti con il rischio di incidenti;

che alla fine della partita le forze dell'ordine hanno trattenuto, in un'area riservata in prossimità della zona dello stadio riservata alla tifoseria ascolana, tutti i sostenitori della squadra dell'Ascoli Calcio (donne, bambini e anziani che avevano partecipato alla trasferta);

che, a seguito di alcune distanti, autonome e indipendenti azioni di provocazione della tifoseria locale con corrispondenti tentativi di reazione limitata e circoscritta di giovani ascolani, senza comunque contatto fisico, le forze dell'ordine hanno reagito aggredendo tutta la compagine dei sostenitori ascolani con bombe lacrimogene, nonostante fosse rimasta inerme, senza atteggiamenti offensivi o provocatori, ad attendere il permesso di defluizione da parte delle stesse forze dell'ordine;

che l'ingiustificato e violento atto di aggressione da parte delle stesse forze dell'ordine si è svolto contro donne, bambini e anziani inermi «costretti» a rimanere circoscritti in un'area decisa dalle stesse forze dell'ordine,

si chiede di sapere:

se non si intenda accertare le responsabilità del funzionario che ha dato l'ordine di sparare sulla folla inerme le bombe lacrimogene;

se detta azione sia da ritenersi sproporzionata agli eventi di pericolo per l'ordine pubblico eventualmente registrati;

quali misure si intenda prendere nei confronti di funzionari che fanno un uso esagerato, sproporzionato del potere coercitivo e di contrasto, ricorrendo a mezzi di deterrenza dannosi e pregiudizievoli alla salute e alla pubblica incolumità, con pericolo per la stessa vita di inermi e pacifici cittadini, generando nella psicologia e cultura dei cittadini stessi un concetto delle forze dell'ordine prepotente, aggressivo e violento, quando invece deve essere informato alla difesa dei cittadini;

se non si ritenga di sollevare ed allontanare dall'esercizio di funzioni pubbliche delicate e pericolose personale che dimostra di non avere ponderazione, prudenza e saggezza nell'uso delle armi e della forza, dimostrando scarsa professionalità e pessimo senso dello Stato, le cui forze dell'ordine sono al servizio e non contro i cittadini;

se, insieme all'accertamento delle responsabilità in via amministrativa, non si ritenga che debbano essere effettuati anche utili accertamenti da parte dell'Autorità giudiziaria, alla quale comunque la presente intende essere specifica denuncia.

(4-02868)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che la Repubblica Italiana ha legittimato la presenza dell'insegnamento della religione cattolica nel quadro delle finalità della scuola (articolo 9, comma 2, dell'accordo, con protocollo addizionale firmato a Roma il 18 febbraio 1994, che apporta modifiche al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, ratificato ai sensi della legge 25 marzo 1985, n. 121) e, nella successiva intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e l'autorità scolastica (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751), è stato sancito che «gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organici scolastici con gli stessi diritti e doveri» (punto 2.7 della citata intesa);

che con Ordinanza Ministeriale n. 153 del 15 giugno 1999 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio 1999), successivamente integrata con le Ordinanze Ministeriali n. 33 del 7 febbraio 2000 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo 2000) e n. 1 del 2 gennaio 2001 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 2001), è stata indetta una sessione riservata di esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna o nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica, ovvero all'idoneità per gli insegnanti di scuola elementare, di arte applicata e per il personale educativo delle istituzioni educative;

che da tale sessione di esami sono stati esclusi tutti gli insegnanti di religione così come recita il punto 4 dell'Ordinanza che letteralmente si riporta: «I servizi prestati nell'insegnamento della religione cattolica o

delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica non sono validi ai fini dell'ammissione alla sessione riservata in quanto né prestati su posti di ruolo né relativi a classi di concorso»;

che contro tale Ordinanza è stato promosso ricorso al TAR Lazio da parte degli insegnanti di religione (organizzati prevalentemente dal sindacato NADIR della federazione GILDA-UNAMS) anche per i preoccupanti profili di lesione di norme costituzionali,

si chiede di conoscere:

le motivazioni d'ordine giuridico che abbiano determinato la esclusione degli insegnanti di religione dalla sessione riservata per il conseguimento di abilitazione o idoneità all'insegnamento, così come in premessa richiamato;

se, tenendo conto delle motivazioni del ricorso al TAR Lazio da parte di molti insegnanti di religione, che hanno impugnato l'Ordinanza 153/1999 del Ministero in indirizzo, siano state rinnovate le valutazioni di opportunità e fondamento giuridico dell'Ordinanza stessa, per poter procedere, in sede di autotutela, alla riformulazione dell'Ordinanza di che trattasi, rimuovendo le preclusioni oggetto di gravame amministrativo;

come si ritenga, altrimenti, di garantire anche agli insegnanti di religione una pari dignità di diritti, in ordine alla possibilità di ottenere anche per loro le attese abilitazioni o idoneità all'insegnamento nella scuola pubblica.

(4-02869)

PEDRINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e ai Ministri dell'interno e per gli italiani nel mondo*. – Premesso che:

i casi di bambini contesi, in quanto figli di coppie miste e cioè di un genitore italiano e di uno straniero in particolare extra-comunitario, sembrano avere assunto una dimensione significativa, ben al di là di quelli sui quali di tanto in tanto si concentra l'attenzione della stampa;

in tutti questi casi si evidenziano problemi umani di grande impatto emotivo ma anche complessi problemi giuridici e di relazione tra Stati con ordinamento sulla famiglia e sui minori assai diversi da quello italiano,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che il Governo, in oltre un anno di vita, sia intervenuto per risolvere soltanto due casi di bambini contesi e, se tale notizia non risponde al vero, quanti e quali casi siano stati risolti con l'intervento del Governo;

se tutte le ambasciate italiane all'estero abbiano comunicato al Governo i casi a loro conoscenza;

se l'ambasciata italiana a Damasco abbia comunicato al Ministero degli affari esteri tutti i casi di bambini contesi dei quali sia venuta a conoscenza, quali iniziative specifiche detta Ambasciata abbia intrapreso, quali *reports* il Governo abbia richiesto e se casi noti alle ambasciate italiane non risultino nelle pubblicazioni del Ministero degli affari esteri;

se si sia a conoscenza di altri casi analoghi a quello della signora Iris Moneta esistenti a Bergamo e in caso positivo di quali casi si tratta;

se si sia a conoscenza di altri casi simili a quello della signora Iris Moneta che riguardino cittadini italiani residenti nelle altre 103 province italiane diverse da Bergamo;

se la Pubblica amministrazione abbia sostenuto spese in Italia, in Siria, in Libano e in altri paesi per la soluzione di casi di bambini contesi e, in caso positivo, quale sia l'ammontare di queste spese;

in particolare, se e quali spese abbia sostenuto l'Ambasciata italiana in Siria;

se sia stato fornito dal Governo sostegno economico alla signora Iris Moneta e ad altre persone in condizione analoghe e, in caso affermativo, la consistenza di tale sostegno;

se corrisponda al vero che nei giorni in cui la signora Moneta si è recata in Siria l'ambasciatore d'Italia presso quel Paese fosse in vacanza in Italia e sia stato fatto ritornare in Siria il 16 agosto per prestare assistenza, relativa al caso;

se risulti che le persone coinvolte nei casi che hanno tenuto viva l'attenzione pubblica nei giorni scorsi abbiano venduto diritti su servizi fotografici o di altra natura;

se il Governo intenda rientrare delle spese sostenute per evitare che «errori matrimoniali» abbiano ad incidere pesantemente sull'erario e, in ultima analisi, sui cittadini;

quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere il Governo per evitare che, nonostante gli annunciati controlli alle frontiere, abbiano a ripetersi i casi di minori che le oltrepassano senza alcun controllo;

se sia condiviso l'operato del ministro Tremaglia che afferma di conoscere l'esistenza di almeno 500 casi di bambini contesi ma da quello che è apparso sembrerebbe essersi impegnato per risolverne uno solo;

se risponda al vero che il ministro Tremaglia intenda nominare come componente se non addirittura come presidente della commissione per il «recupero dei bambini sottratti» una persona che di tale recupero avrebbe fatto la sua professione;

se risponda al vero l'esistenza di una persona che si dedica a quest'attività richiedendo un compenso di 15.000 euro per ogni caso ed ha avuto finora affidati 60 casi;

se risponda al vero che la stragrande maggioranza di questi «clienti» che sborsano 30 milioni delle vecchie lire sono mossi dalla «pubblicità» che appare sui giornali, incrementata dalle dichiarazioni di membri del Governo;

se siano state intraprese misure adeguate per impedire l'insorgenza di un conflitto di interessi tra minori contesi e professionisti del loro recupero;

se il rilascio della figlioletta della signora Moneta sia avvenuto con il consenso degli interessati o esclusivamente per l'intesa raggiunta tra i Governi;

se sia stata presa in considerazione la necessità che i rapporti con il mondo arabo e con gli Stati islamici, soprattutto dopo l'11 settembre 2001, non diano luogo a risentimenti e a reazioni di orgoglio.

(4-02870)

DANIELI Paolo. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

è in programma, ai fini della sua ristrutturazione, la chiusura del ponte sull'Adige che collega Albaredo con Ronco all'Adige;

la chiusura del ponte comporterà per almeno due mesi pesantissimi disagi agli abitanti della zona che saranno costretti a percorrere, in alternativa ai pochi metri del ponte, un percorso lungo una ventina di chilometri tortuoso e pericoloso;

che il disagio e la pericolosità aumenteranno ancor più con l'arrivo dell'autunno, visto che la zona è una delle più nebbiose d'Italia;

la prevista chiusura del ponte rappresenterà anche un pesante danno per l'economia di quel comprensorio;

è nota la volontà politica del Ministero in indirizzo tesa a realizzare il massimo della collaborazione e dell'armonizzazione tra il Paese e le Forze armate,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuna ed urgente un'azione coordinata con gli organi competenti e gli Enti locali che veda l'impiego a fini civili del Genio pontieri per allestire un ponte provvisorio sull'Adige.

(4-02871)

SALERNO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che in questi giorni ha fatto tristemente scalpore la tragica notizia della fine delle due bambine della città inglese di Soham rapite ed uccise in circostanza ancora da chiarire;

che numerosi quotidiani nazionali hanno diffuso, nella triste occasione, statistiche inquietanti sulla sparizione di bambini e minori sotto il profilo della quantità e della quasi inesistente soluzione dei loro casi;

che solo negli USA ogni anno sono 5.000 i minori che spariscono ed addirittura 15.000 i casi di tentativo di sequesto ai loro danni che vengono sventati;

rilevata la particolare gravità di questi delitti che, sotto il profilo della sensibilità sociale, sono portatori di grave sconcerto ed allarme nell'opinione pubblica e nelle famiglie;

preso atto che in queste settimane è in corso una fase di riordino e riorganizzazione delle Forze dell'Ordine nei diversi ambiti di intervento e di indagine,

si chiede di sapere:

quale particolare gravità abbia assunto nel nostro Paese, in termini quantitativi e con riferimento all'arco temporale degli ultimi 5 anni, tale triste fenomeno criminale;

se nell'ordinamento interno delle Forze dell'Ordine e nelle varie funzioni assegnate al Ministero dell'interno siano previste particolari divi-

sioni investigative per fronteggiare e contrastare questo grave fenomeno criminale.

(4-02872)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che la legge 334/1997, articolo 1, commi 1 e 2, ha concesso a tutti i dirigenti generali dello Stato, ivi compresi quelli della carriera prefettizia, un'indennità di posizione pensionabile e correlata alle funzioni svolte e non utile ai fini della buonuscita, a titolo d'acconto sui futuri miglioramenti già previsti dal decreto legge n. 29/1993;

che detti miglioramenti economici si sono potuti concretizzare solo alla vigilia delle consultazioni politiche, con la sottoscrizione presso l'ARAN il 20 febbraio 2001 del contratto collettivo per i dirigenti generali di prima fascia, nonché dell'accordo negoziale, per la non contrattualizzata carriera prefettizia, sottoscritto dal Governo e dal SINPREF in data 9 maggio 2001;

che il precedente Governo Amato, mentre con il primo accordo ha riconosciuto all'articolo 41 la ricaduta dei benefici economici anche ai fini pensionistici in favore dei dirigenti generali collocati a riposo nel biennio 1998-2000, con il secondo accordo nulla ha, invece, previsto per i dirigenti generali – Prefetti (in numero inferiore a 30) – transitati in quiescenza nello stesso periodo;

che palese e stridente si evidenzia l'iniquità consumata a danno di una categoria di dipendenti dello Stato, i quali sono stati obiettivamente penalizzati: «situazioni uguali trattate in modo diseguale»;

che si dovrebbe riallineare il trattamento contrattuale per evitare discriminazioni e disuguaglianze giuridiche per un mero calcolo economico,

si chiede di conoscere:

se e con quali interventi in un'ottica di doverosa perequazione nel comparto della dirigenza generale, avente pari attese e diritti riguardo agli incrementi promessi e concessi solo al 98 per cento circa degli interessati, il Governo intenda porre rimedio;

se il Governo sia intenzionato a sottoporre la problematica di cui sopra ad un confronto con l'ARAN e le organizzazioni sindacali, per ricontrattualizzare anche gli esclusi come dianzi individuati.

(4-02873)

CICCANTI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che la Regione Lazio ha in corso l'istruttoria (Conferenza dei Servizi) per l'autorizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti extrafognari liquidi, tossici e pericolosi, in località Casale Bucci di Amatrice, in un'area a ridosso del fiume Tronto che, attraversando diversi centri abitati, compreso il capoluogo della Provincia di Ascoli Piceno, sfocia sull'Adriatico tra le città di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro,

rispettivamente delle regioni Marche ed Abruzzo, caratterizzate da un'economia prevalentemente turistica;

che detto impianto dovrebbe ricevere e lavorare liquami tossici e pericolosi provenienti da quattro regioni: Lazio, Abruzzo, Marche ed Umbria, stante la baricentricità logistica e territoriale del Comune di Amatrice che risulta essere compartecipe dell'iniziativa insieme ad altre società private: OMNIA e CPL Concordia di Modena, aderente alla Lega delle Cooperative;

che lo scarico delle acque trattate da detto impianto di depurazione dovrebbe essere effettuato direttamente sul fiume Tronto, con l'alea dell'errore umano e del funzionamento degli impianti tecnologici, e, in caso di malfunzionamento, costituirebbe una «bomba ecologica» di dimensioni irreparabili verso l'ambiente circostante tutelato da due parchi nazionali: «Sibillini» e «Laga»;

che è in atto una sollevazione di forze politiche, comuni, associazioni ambientalistiche e quanti hanno a cuore gli interessi ambientali, i quali si sono opposti e si stanno fermamente opponendo all'iniziativa che ha il mero scopo speculativo di carattere economico e finanziario rispetto a quello della tutela ambientale e della salute dei cittadini e che vede cinicamente coinvolto lo stesso Comune di Amatrice per ragioni di bilancio e con logiche egoistiche, sapendo che eventuali pericoli non verrebbero corsi dai propri cittadini situati a monte, ma da altre comunità poste a valle dell'impianto,

si chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda assumere per contrastare l'iniziativa della Regione Lazio, posta a confine delle Marche, con grave minaccia della sicurezza dei cittadini della Vallata del Tronto, con chiara decisione di arrecare danno alla regione confinante;

se sia stata accertata ed acquisita la partecipazione della Regione Marche al procedimento amministrativo relativo alle autorizzazioni di rito, trattandosi di un impianto avente effetti su scala sovraregionale;

se siano stati soddisfatti gli articolo 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97 (cosiddetto decreto Ronchi) relativamente all'impatto ambientale dell'impianto di cui trattasi, dovendosi obbligatoriamente prevedere il coinvolgimento di tutti i «soggetti interessati», quindi comuni, province, regioni e quanti altri aventi interesse;

se sia stato altresì soddisfatto l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 che pure prevede la partecipazione al procedimento di tutti i «soggetti interessati».

(4-02874)

SPECCHIA. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso:

che da alcuni mesi il Sindaco di Cerignola (Foggia), Antonio Giannatempo, è oggetto di insulti, minacce e tentativi di aggressione da parte di alcuni agitatori che strumentalizzano il problema dello spostamento del mercato settimanale;

che nella tarda serata di mercoledì 28 agosto 2002 si è verificato un fatto di inaudita gravità; infatti, il Sindaco ha chiesto l'intervento della forza pubblica per raggiungere la propria abitazione, ma la folla degli ambulanti che protestavano ha cercato di aggredirlo tanto che un agente della DIGOS è stato costretto a sparare un colpo di pistola in aria a scopo dissuasivo;

che soltanto dopo questo gravissimo episodio è arrivato un adeguato numero di poliziotti e Carabinieri;

rilevato:

che quanto accaduto deriva anche dal fatto che si è consentito di sottovalutare per mesi minacce ed insulti nei confronti del Sindaco;

che le iniziative di protesta devono essere comunque civili nel rispetto della legge, delle istituzioni e delle persone,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda assumere per consentire al Sindaco e al comune di Cerignola di assumere decisioni senza che vi siano minacce, insulti e tentativi di aggressione da parte di chicchessia.

(4-02875)

SPECCHIA. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno*. – Premesso:

che nei giorni scorsi si sono verificati anche in Puglia forti piogge e violenti nubifragi, con trombe d'aria, che hanno arrecato ingenti danni all'agricoltura e alla viabilità in diverse zone della Regione;

che in particolare sono stati colpiti gli uliveti, i vigneti e le colture orticole e quelle del pomodoro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessarie e urgente la dichiarazione di stato di calamità naturale così come avvenuto per diverse altre Regioni italiane colpite da eccezionali eventi atmosferici nel mese di agosto.

(4-02876)

SPECCHIA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso:

che l'interrogante ha già presentato precedenti atti ispettivi sulla pericolosità della strada statale n. 16, nel tratto Brindisi-San Vito dei Normanni, in corrispondenza dell'incrocio con la strada che collega Mesagne a Serranova;

che nei giorni scorsi altri due gravi incidenti si sono verificati in corrispondenza di detto incrocio;

che sarebbe necessaria una adeguata illuminazione della zona anche per rendere più visibile la segnaletica e la pericolosità dell'incrocio;

che andrebbero anche utilizzati più adeguati sistemi di rallentamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario sollecitare una iniziativa per la maggiore sicurezza dell'incrocio in que-

stione anche attraverso un apposito incontro tra i comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni, l'Amministrazione Provinciale e l'ANAS.

(4-02877)

BAIO DOSSI, MACONI, TOIA, PILONI, MONTAGNINO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso:

che la legge n. 189 del 2002 prevede all'articolo 33, comma 1, l'emersione dal lavoro irregolare di personale di origine extracomunitaria da occupare per attività di assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o *handicap* che ne limitano l'autosufficienza, ovvero per il lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare;

che la domanda di emersione dal lavoro irregolare da parte delle famiglie e dei cittadini italiani deve essere presentata entro 2 mesi dall'entrata in vigore della predetta legge, con scadenza 11 novembre 2002;

che sempre all'articolo 33, comma 1, si prevede che queste lavoratrici e lavoratori debbano essere occupati nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della legge;

che all'articolo 33, comma 3, la legge stabilisce il pagamento di un contributo forfettario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato, stabilito in euro 290;

considerato:

che sull'articolo 33 della presente legge emergono dubbi interpretativi che provocano confusione e incertezza nei cittadini e nelle famiglie che stanno effettuando la regolarizzazione di cittadini extracomunitari;

che lo stesso lavoratore può avere diversi rapporti di lavoro con più datori di lavoro, frazionando l'orario giornaliero o settimanale;

che l'importo forfettario di euro 290, come previsto dall'articolo 33, comma 3, lettera *a)*, è riferito ad ogni datore di lavoro e che per ogni lavoratrice o lavoratore italiano, occupato presso più datori di lavoro, i contributi versati sono proporzionali alle ore di lavoro effettuate presso ogni datore di lavoro,

si chiede di sapere:

se la regolarizzazione del cittadino extracomunitario debba essere effettuata solo ed esclusivamente per i lavoratori occupati per tutti i 3 mesi antecedenti l'entrata in vigore della legge, ovvero anche per chi ha lavorato per un periodo più breve dei 3 mesi;

se il pagamento forfettario di euro 290 per una lavoratrice o lavoratore occupato presso diversi datori di lavoro debba essere effettuato da ogni singolo datore di lavoro per il valore intero di euro 290 oppure rapportato ad ogni singolo orario effettuato presso ogni datore di lavoro;

se in caso di pluralità di datori di lavoro per uno stesso lavoratore, in seguito ad interruzione di rapporto di lavoro, quale datore di lavoro debba sostenere le spese di viaggio per il rientro del lavoratore nel Paese di provenienza, così come previsto dall'articolo 6 della presente legge che ha modificato il testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998 all'articolo 5-*bis*.

(4-02878)

VITALI, BONFIETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che sul quotidiano «l'Unità» del 2 agosto 2002 è comparsa la notizia che nell'azienda Teleinvest di San Giovanni in Persiceto (Bologna) c'è stata un'indagine dei Carabinieri durante un'assemblea sindacale, con la motivazione di una richiesta della Prefettura di Bologna che, peraltro, ha smentito di averla fatta;

che questo grave episodio, del tutto immotivato e al quale sembra estranea una richiesta dell'azienda, fa seguito ad altre analoghe iniziative segnalate in altre parti d'Italia, e in particolare in Lombardia durante lo sciopero generale regionale indetto dalla CGIL a Bergamo, a Tolentino, a Benevento, in occasioni diverse;

considerato che l'avvio di indagini sugli scioperi indetti dalla CGIL in Lombardia e in Emilia Romagna trae origine da una precisa quanto illegittima richiesta del Ministero del lavoro, che lo ha fatto senza averne i poteri; per di più partendo dall'indagine sugli scioperi indetti dalla CGIL si è arrivati ad un'indagine sui sindacati e sul loro operato che ha coinvolto settori dei Carabinieri e della Polizia e in alcuni casi, come a Benevento, ciò sembra essere avvenuto su richiesta della Prefettura;

ritenuto che questi comportamenti contraddicano la Costituzione della Repubblica, in particolare gli articoli 39 e 40, e siano al di fuori delle leggi dello Stato poiché non ricorrono i fondamenti per l'impiego delle forze dell'ordine, che vengono così distolte dal loro compito di garantire la sicurezza dei cittadini,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ed urgente disporre ufficialmente il blocco di ogni iniziativa di questo genere;

se non ritenga altresì doveroso rimuovere immediatamente i responsabili dai rispettivi incarichi;

se non ritenga infine indispensabile che il Governo adotti con un provvedimento collegiale la revoca del provvedimento illegittimo del Ministro del lavoro.

(4-02879)

SALZANO. – *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* – Premesso che:

il comune di Scafati, in provincia di Salerno, negli ultimi anni ha visto un notevole incremento della popolazione, passando dai 30.000 abitanti agli attuali 50.000 circa;

questo incremento notevole è dovuto principalmente alla osmosi della popolazione delle vicine città di Torre Annunziata, Castellamare di Stabia e Bosco Reale, ormai sature e non più ricettive per carenza cronica di alloggi;

a questo massiccio incremento della popolazione non ha fatto seguito un corrispondente adeguamento degli organici delle Forze dell'ordine;

atteso:

che il territorio di Scafati e quello delle zone limitrofe costituiscono terreno fertile per la criminalità organizzata e la microcriminalità e che non esiste alcuna prevenzione nei confronti della criminalità minorile, tanto che sempre più frequentemente vengono assoldati giovani utilizzati per lo spaccio di sostanze stupefacenti;

che la presenza dell'Ospedale cittadino «M. Scarlato» richiede la presenza indispensabile di un drappello di pubblica sicurezza;

considerato:

che la città di Scafati è recentemente tornata alla ribalta della cronaca nera per il susseguirsi di furti, scippi e rapine, non ultima la rapina ad un onesto cittadino, gestore di un mini-market, che ha reagito sparando a due malviventi, uccidendone uno;

che la Giunta Comunale di Scafati ha votato all'unanimità in data 11 luglio 2000 la delibera avente per oggetto: « Richiesta all'On. Ministro dell'interno di assegnazione al Comune di Scafati di un commissariato di pubblica sicurezza»,

si chiede di conoscere se ci siano e quali siano i motivi ostativi alla assegnazione al Comune di Scafati di un commissariato di pubblica sicurezza, che darebbe alla popolazione residente una ondata di fiducia nelle istituzioni ed una tranquillità ormai perduta.

(4-02880)

MINARDO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che il formaggio caciocavallo ragusano, secondo notizie di stampa apprese in questi giorni, pare sia stato escluso per decisione di questo Ministero dal novero dei prodotti agroalimentare tipici;

che questa scelta comporta gravi conseguenze di natura commerciale, economica, tecnica e di immagine per tutta la provincia di Ragusa;

che il formaggio caciocavallo ragusano rappresenta una peculiarità dell'area Iblea tale da renderla famosa in tutto il mondo, e che una simile decisione si andrebbe ad aggiungere alle già gravi difficoltà che tutto il comparto si trova a subire da tempo a causa delle calamità naturali ultime scorse,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno rivedere immediatamente tale decisione reintroducendo il formaggio caciocavallo ragusano tra i prodotti agroalimentari tipici ed allo stesso tempo avviare una politica di promozione e sviluppo di un prodotto dalle caratteristiche nutrizionali ed alimentari di tutto rispetto. Tale decisione rappresenterebbe un atto di giustizia nei confronti di una categoria produttiva per troppo tempo dimenticata dalla classe dirigente nazionale.

(4-02881)

CORTIANA. – *Ai Ministri della giustizia e della salute.* – Premesso:

come l'articolo 30 della Costituzione stabilisce: «È dovere, diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli... Nel caso di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti»;

come tale norma costituzionale è attuata dagli articoli 330 e 333 del codice civile oltre che dalle leggi nn. 184/1983 e 149/2001;

evidenziato:

che in Umbria il Tribunale per i minori fin dall'aprile 1995 ha tolto ai coniugi Marco Romani e Luisa Padroni i loro due figli Tao di un mese ed Ermes di 3 anni sulla base di presupposti non veri o da tempo superati o addirittura causati non dai coniugi Romani ma dagli stessi servizi socio sanitari dell'USL di Perugia;

che, infatti, il primo presupposto di tale scelta del Tribunale risulta essere il presunto tentativo del padre di avvelenare il figlio di un mese con «sostanze velenose» mai effettivamente individuate ed in realtà risultate essere chelidonio presente in un medicinale omeopatico, normalmente in vendita in farmacia come prodotto da banco senza ricetta medica;

che il secondo presupposto era lo stato psico-patologico della madre, dal quale ella risulta poi guarita, riacquistando la sua capacità genitoriale, come attestato da due perizie psicologiche sia di parte che dello stesso Tribunale per i minori;

che il terzo presupposto sarebbe lo scarso spirito collaborativo dei coniugi Romani con i servizi socio-sanitari dell'USL di Perugia e ciò sarebbe attestato, secondo il Tribunale per i minori, dal rifiuto da parte del padre di portare il figlio di tre anni all'asilo (in realtà il bambino non era ancora correttamente vaccinato, essendo allergico al vaccino), oltre che da un loro generico atteggiamento di diffidenza e sfiducia verso i servizi socio- sanitari dell'USL di Perugia;

rilevato:

come in realtà tale diffidenza e sfiducia siano motivate dal fatto che il signor Romani si è visto accusare di veneficio, con una motivazione non solo falsa quanto assurda;

come altresì la signora Padroni il 29 giugno 1995 veniva dimessa, nonostante fosse ancora in evidente stato di malessere psichico tanto da tentare il suicidio appena il giorno successivo 30 giugno 1995, riportando gravissime fratture e lesioni in tutto il corpo;

come inoltre i due fratellini venivano da subito separati per non più rivedersi ed essere affidati a due famiglie diverse così da completare la disgregazione della famiglia originale, tutto ciò in evidente contrasto con la prassi ed il diritto naturale vigente;

come, infine, il bambino più piccolo di appena un mese veniva affidato ad un infermiere dell'USL di Perugia sposato ad una psicologa e come tale bambino a distanza di sette anni dall'affido (oggi adozione) mostra tuttora un grave stato di disagio: incubi notturni, atteggiamenti aggressivi, disegni mostranti famiglie disgregate e comunità adulti – bambini in atteggiamento non colloquiale;

come tali fatti appaiono avere oggi comprovato la fondatezza della suddetta sfiducia e della diffidenza che i servizi socio sanitari non hanno mai tentato di fugare o risolvere, mantenendo invece verso i signori Romani un atteggiamento gravemente negativo, negando loro incontri con i figli o almeno foto o notizie certe degli stessi;

constatato come dopo tali premesse il Tribunale per i minori dell'Umbria ha in questi giorni iniziato le pratiche per l'adottabilità anche del secondo figlio e per la definitiva decadenza della potestà parentale dei legittimi genitori, su presupposti falsi o ormai inesistenti o addirittura causati dagli stessi servizi socio- sanitari su cui il Tribunale dovrebbe operare una vigilanza che alla luce di quanto sopra descritto appare quanto meno molto carente,

si chiede di sapere:

quali misure si intenda prendere per garantire l'effettiva attuazione della norma costituzionale sopra citata e con ciò garantire il diritto-dovere sia dei genitori che dei figli a ricostituire il legittimo nucleo familiare;

quali provvedimenti si intenda prendere per accertare responsabilità e cause delle gravi ingiustizie e dei danni fisici e morali subiti dai coniugi Romani e dai loro figli e per sanare per quanto possibile tali danni;

quali azioni si intenda intraprendere per evitare che episodi così ingiusti ed incresciosi abbiano a ripetersi in futuro a danno di altri cittadini e minori innocenti.

(4-02882)

SPECCHIA. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali.* – Premesso:

che l'interrogante ha presentato un atto ispettivo rivolto ai Ministri in indirizzo sui violenti nubifragi che hanno arrecato ingenti danni all'agricoltura ed alla viabilità in diverse zone della regione Puglia;

che successivamente altri nubifragi hanno interessato la regione in questione;

che, in particolare, sono state colpite le località di Fasano e Ostuni con danni ingenti alle colture agricole;

che anche la zona costiera dei comuni innanzi citati è stata purtroppo interessata da eccezionali eventi atmosferici;

che a Fasano l'acqua ed il fango hanno invaso ristoranti e strutture alberghiere delle località marine di Torre Canne e Savelletri, mentre ad Ostuni il villaggio turistico Pilone è stato interessato da un fiume d'acqua e fango che si è riversato anche nelle abitazioni e nei garage ed è stato necessario, per evitare ulteriori pericoli e danni, aprire un varco nell'arenile in prossimità della macchia mediterranea per far defluire l'acqua verso il mare;

che per quanto riguarda quest'ultima località già il 15 agosto 1995 si verificò un analogo evento;

che la situazione si è aggravata con la costruzione del villaggio e la chiusura di alcuni varchi per il deflusso delle acque e, successivamente, con i lavori della strada statale n. 379, attigua al villaggio;

rilevato:

che è necessaria, come già richiesto nella precedente interrogazione, la dichiarazione di stato di calamità naturale con le conseguenti provvidenze a favore degli agricoltori, dei privati e degli enti locali che hanno subito danni alle coltivazioni e alle strutture;

che è anche indispensabile attuare interventi di prevenzione per favorire il deflusso e lo smaltimento delle acque, in particolare per quanto riguarda le località marine;

che per quanto concerne la località Pilone vanno eliminati sbarramenti (muri, ecc.) che bloccano il deflusso delle acque e vanno eseguiti lavori sulla strada statale n. 379,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

(4-02883)

CREMA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che tra il 5 e il 7 giugno 2002 il territorio dell'Alpago (Belluno), a causa di violente avversità atmosferiche, ha subito danni, quantificati in 25.000.000 di euro;

che con nota n. 3362 del 7 giugno 2002 della Comunità Montana dell'Alpago, ai sensi della vigente normativa della dichiarazione dello stato di emergenza, è stata formalizzata la richiesta per il riconoscimento di detto stato di emergenza;

che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 agosto 2002 sono stati individuati i periodi di riferimento delle zone del Veneto ammesse ai benefici per la riparazione dei danni provocati dagli eventi atmosferici calamitosi;

che nelle premesse del citato decreto è regolarmente citata la nota di segnalazione sopra richiamata, protocollo n. 3362 del 7 giugno 2002, inoltrata dalla Comunità Montana dell'Alpago;

che nel dispositivo del richiamato decreto del 2 agosto 2002 non è citato il periodo ricompreso tra il 5 e 7 giugno, che riguarda, appunto, gli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio dell'Alpago,

l'interrogante chiede di conoscere se la omissione di quest'ultimo riferimento temporale sia dovuta ad un errore materiale che impone un atto integrativo del provvedimento adottato.

Qualora, viceversa, il dispositivo del provvedimento adottato fosse finalizzato ad escludere la zona dell'Alpago, l'interrogante chiede di conoscerne i motivi segnalando l'obbligo dell'amministrazione ai sensi della vigente normativa a dare motivata giustificazione del rigetto dell'istanza inoltrata dalla comunità interessata.

(4-02884)

DATO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il 24 dicembre del 2001 Stefano Surace, giornalista ultrasettantenne, è stato arrestato per aver accumulato una serie di sentenze per diffamazione a mezzo stampa e pubblicazioni oscene;

i «crimini» di cui è accusato risalgono al 1960 quando Surace, ai tempi direttore del periodico «Le Ore», fu denunciato per l'oscenità dei servizi pubblicati sul settimanale. La giustizia fece il suo corso e nel 1963 e nel 1967 arrivarono le sentenze. Troppo tardi perché Surace ne venisse a conoscenza. Egli aveva abbandonata quasi del tutto l'attività giornalistica e si era trasferito in Francia;

in Francia Stefano Surace è un cittadino di prim'ordine, tanto da guadagnare un'onorificenza del Presidente Chirac per «i meriti di sportivo, di giornalista e di scrittore»;

i reati contestati oggi a Surace sono risibili: sono passati più di quarantanni, l'Italia è profondamente cambiata, i costumi si sono velocemente evoluti e ciò che negli anni sessanta era considerato diffamatorio ed osceno oggi viene tranquillamente trasmesso in televisione e pubblicato nei giornali,

si chiede di sapere:

se non ritenga il Ministro in indirizzo intraprendere ogni iniziativa, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire al più presto a Stefano Surace la libertà, anche attraverso misure alternative al carcere;

se non ritenga altresì auspicabile attivare ogni procedura per quanto di propria competenza, al fine di pervenire alla concessione della grazia a Stefano Surace;

se non ritenga inoltre opportuno iniziare il dialogo con la Fnsi sulla legge di riordino dei reati a mezzo stampa.

(4-02885)

SERVELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che la RAI ha ignorato la partita Inter-Sporting Lisbona svoltasi mercoledì 27 agosto 2002;

che nella passata stagione erano state ignorate altre partite dell'Inter con il Valencia e con il Feyenoord;

che al contrario, la RAI ha trasmesso la partita del Milan con il Liberec;

che la visibilità televisiva dell'Inter è stata resa possibile solo grazie ad una serie di piccole televisioni private,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano le ragioni di questo differenziato trattamento che la televisione di Stato riserva alle due squadre di calcio milanesi;

se non si ritenga che gli organi responsabili della RAI ed in particolare la Direzione Sportiva debbano dare una convincente spiegazione, nel presupposto che è ragionevolmente da escludere che da parte della RAI si sia voluto premiare la consorella cittadina;

se non si ritenga che questo chiarimento sia necessario non solo ai fini di una corretta informazione della televisione di Stato nei confronti delle squadre che concorrono alla Champions League, ma anche per evitare reazioni a questo sconcertante comportamento dell'Ente di Stato.

(4-02886)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) e *7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) riunite:

3-00601, dei senatori Servello ed altri, sulle società calcistiche.